

L'esperienza però non avea reso saggio Carlo II, il quale ricadde in tutti gli errori del padre aspirando all'assoluto governo, non ostante la debolezza e la inettitudine propria, e ricominciando le persecuzioni politiche e religiose, ad onta delle fatte promesse di amnistia generale e tolleranza per modo che da per tutto regnava il terrore.

Nè era migliore la condizione della Francia. Luigi XIV, fin dalla morte di Filippo IV re di Spagna (1665), avea messo in campo pretensioni contro il figlio e successore Carlo II, ancora in minore età costituito, e per sostenerle avea invaso la Fiandra, il Brabante, la Franca Contea gettando così il guanto di sfida all'Europa. La triplice alleanza d'Inghilterra, Olanda e Svezia avea allora obbligato Luigi a ritirarsi e a conchiudere la pace di Aquigrana (1668). Ma fu solo breve tregua per raccogliere nuove forze, e nella primavera del 1672 i Francesi si mostrarono di nuovo più poderosi che mai ai confini dell'Olanda; già vi penetravano, già la giovane Repubblica, abbandonata anche dall'Inghilterra, era per perire, quando un'ardita risoluzione di Guglielmo III d'Oranges, giovane di ventidue anni, allora capitano generale, la salvò; ei fece togliere tutti gli argini, tutto il paese si trovò ad un tratto inondato, il nemico sorpreso dalle acque dovette arrestarsi. L'imperatore di Germania Leopoldo, e la Spagna mossero in aiuto dell'Olanda, e la guerra si fece generale. In questa si coprirono di gloria da un canto i generali francesi Condé e Turenna, dall'altro Guglielmo d'Oranges, il Montecuccoli e l'ammiraglio olandese Ruyter, finchè la comune stanchezza condusse alla pace di Nimega (1678), per la quale gli Olandesi riacquistarono quanto aveano perduto, la Spagna dovette cedere la Franca Contea ed altre piazze, le cose furono restituite con poca differenza allo stato in che erano dopo la pace di Westfalia. Ma morto nel 1685 Carlo II d'Inghilterra,